

***COMUNE di
COLOGNO AL SERIO***

CONSIGLIO COMUNALE

del 18/06/2019

Sindaco DRAGO CHIARA

Buonasera a tutti.

Diamo inizio a questa seduta di Consiglio Comunale. Prego il Vicesegretario, Dottor Frignani, di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale.

Seg. Gen. Dott. FRIGNANI

Buonasera.

Il Segretario procede all'appello

Sindaco DRAGO CHIARA

Ok, c'è la presenza del numero legale, quindi possiamo incominciare questa seduta di Consiglio Comunale.

OGGETTO N. 1 - LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATE NELLA SEDUTA IN DATA 27.05.2019.

Sindaco DRAGO CHIARA

Il primo punto all'Ordine del Giorno è la "Lettura e approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio Comunale adottate nella seduta in data 27 maggio 2019". Prego il Dott. Frignani di leggere gli oggetti delle delibere.

Seg. Gen. Dott. FRIGNANI

Deliberazione n. 18 del 27 maggio 2019 ad oggetto: "Comunicazione della variazione di cassa deliberata con atto di Giunta Comunale n. 67, del 24 aprile '19 ad oggetto: Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario '19 - '21 - Variazione di cassa n. 2, art. 175, comma 5 bis, lettera d) Decreto Legislativo 267/2000".

Deliberazione n. 19 del 27 maggio '19: "Lettura ed approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio Comunale adottate nella seduta in data 15 marzo 2019".

Deliberazione n. 20 del 27 maggio '19: "Relazione del Presidente della Fondazione RSA Vaglietti Corsini ONLUS sull'attività svolta nell'anno 2018".

Deliberazione n. 21 del 27 maggio 2019 ad oggetto: "Art. 151, comma 7 ed art. 227 del D.Lgs. 267/2000 - Esame ed approvazione del Rendiconto della Gestione dell'Esercizio Finanziario 2018".

Deliberazione n. 22 del 27 maggio 201: "Art. 194 D.Lgs. 267/2000 - Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio, sentenza Giudice di Pace di Treviglio n. 123/2018, 141/2018, 169/2018, 237/2018".

Deliberazione n. 23 del 27 maggio 2019: “Bilancio di Previsione per l’Esercizio Finanziario 2019 - 2021 - Variazione n. 4, art. 175, comma 2, D.Lgs. 267/2000”.

Deliberazione n. 24 del 27 maggio 2019: “Aggiornamento per il compenso del Revisore unico dei conti nominato per il triennio 2018 - 2021”.

Deliberazione n. 25 del 27 maggio 2019: “Passaggio di beni appartenenti al demanio pubblico comunale al patrimonio disponibile dell’Ente e successiva permuta di area appartenente al patrimonio disponibile con aree proprietà privata.

Basta.

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene, se non ci sono osservazioni su queste deliberazioni, metto in votazione la loro approvazione. Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Sangaletti, Maccarini e Dadda perché non c’erano.

Seg. Gen. Dott. FRIGNANI

Ok.

OGGETTO N. 2 - INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI SIGG. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO, ARNOLDI ANDREA E PICENNI MARCO APPARTENENTI ALLA LISTA "LEGA NORD" AVENTE COME OGGETTO: SEZIONE PRIMAVERA C/O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DON CIRILLO PIZIO.

Sindaco DRAGO CHIARA

Possiamo passare al secondo punto all’Ordine del Giorno “Interrogazione presentata ai sensi dell’art. 24 del Regolamento del Consiglio Comunale dai Consiglieri Sigg. Legramanti Roberto Antonio, Arnoldi Andrea e Picenni Marco appartenenti alla lista “Lega Nord” avente come oggetto: Sezione Primavera presso la scuola dell’infanzia paritaria “Don Cirillo Pizio”. Prego uno dei 3 firmatari di presentarla a questo Consiglio Comunale. Prego Cons. Arnoldi.

Cons. ARNOLDI ANDREA

Buonasera a tutti. L’interrogazione si basa sul discorso della Sezione Primavera.

Premesso che con Delibera 84/2017 questa Amministrazione non autorizzava più il funzionamento di questa sezione della Primavera all’istituto comprensivo Abate Giuseppe Bravi e aumentava le rette di questa sezione.

Preso atto che con protocollo n. 261 del 5 gennaio 2019, la scuola dell’infanzia paritaria “Don Cirillo Pizio”, facente capo alla parrocchia di Cologno al Serio chiedeva l’autorizzazione al Comune all’apertura di una sezione Primavera.

Questa Amministrazione acconsentiva a tale richiesta, in più dando un contributo economico pari a 10.000 euro per questa sezione Primavera.

Per questi motivi, chiediamo il perché, visto che questa sezione Primavera era già presente all'interno dell'istituto comprensivo "Abate Giuseppe Bravi", come mai l'Amministrazione ha deciso di modificare questa scelta di funzionamento di scuola Primavera all'interno dell'"Abate Giuseppe Bravi", per poi portarla ad una struttura paritaria, quindi... Papa Giovanni XXIII°, portarla ad una struttura paritaria quale la "Don Cirillo Pizzi" e non mantenerla dall'altra parte.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Arnoldi. Risponderò io, dato che la Sezione Primavera rientra nei servizi educativi non ancora in quelli scolastici, quindi rientra, a tutti gli effetti, nell'ambito dei servizi sociali per i quali ho mantenuto la delega.

Vorrei subito chiarire una cosa, l'Amministrazione Comunale non ha evidentemente cambiato idea perché l'interrogazione del vostro gruppo consiliare chiede quali siano le ragioni che hanno indotto a modificare la propria scelta assunta un anno e mezzo fa.

Come avete ricordato nella premessa, questa interrogazione della Sezione Primavera non è partita ormai 2 anni fa perché non c'erano stati iscritti a sufficienza per farla partire per una serie concomitante di circostanze che abbiamo avuto più volte modo di ricordare in questo Consiglio Comunale.

Ciò non toglie che la scuola paritaria "Don Cirillo Pizio" abbia al proprio interno un asilo nido e quindi costituisca a tutti gli effetti un polo 0-6 per i servizi educativi dell'infanzia, sono quei poli che hanno al proprio interno sia un asilo nido che una scuola dell'infanzia.

Questa sua caratteristica le ha permesso di intercettare una serie di bisogni all'interno della cittadinanza ai quali dare risposta concretamente all'interno di quelle che sono le possibilità dell'offerta formativa che vengono date alla scuola dell'infanzia paritaria "Don Cirillo Pizio".

Lo scorso anno, la scuola ha attivato una sezione destinata agli anticipatori che, come sapete, sono quei bambini dell'anno successivo a quello previsto di iscrizione per la scuola dell'infanzia, cioè che non hanno ancora compiuto i 3 anni, per il prossimo anno scolastico si parla di bambini nati nel 2017, quindi i bambini che hanno 2 anni quest'anno, che possono iscriversi alla scuola dell'infanzia se sono nati tra il 1° gennaio e il 30 di aprile dell'anno successivo, quindi del 2017.

La scelta della sezione anticipatori è stata una scelta che effettivamente ha raccolto diverse iscrizioni, tant'è che la scuola dell'infanzia ha poi pensato di provare ad aprire al Sezione Primavera, dico provare perché quando ci siamo visti nel mese di gennaio ci è stata detta questa volontà da parte della scuola paritaria, anche loro non sapevano come sarebbe andata, né se si sarebbe riusciti a raggiungere un numero adeguato di iscrizioni per poterla far partire perché ci sono una serie di circostanze che abbiamo già avuto modo di ricordare.

Regione Lombardia da ormai 3 anni ha attivato una misura che si chiama "Nidi gratis" che consente a tutte quelle famiglie con bambini da 0 a 3 anni che

usufruiscono dei servizi educativi per la prima infanzia, come il nido, in presenza di un ISEE familiare al di sotto dei 20.000 euro di vedersi riconosciuto l'intero ammontare della retta. La maggior parte viene pagata da Regione Lombardia e una piccola quota di compartecipazione la paga il Comune di Cologno al Serio, una quota che è diventata a tutti gli effetti rilevante perché i bambini che ne usufruiscono per quest'anno sono stati ben 26. Quindi un numero piuttosto elevato dei bambini che attualmente frequentano i nostri nidi, che sono all'incirca una sessantina di bambini, quindi quasi la metà ha diritto ad avere i nidi gratis.

Chiaramente se io ho la possibilità di non pagare un servizio è difficile che poi scelga di iscrivere il bambino in Sezione Primavera dove si paga invece una retta, anche semplicemente un cosiddetto buono mensa, come potrebbe essere, se si sceglie di iscrivere il bambino alla sezione anticipatori o meglio agli anticipatori perché questa possibilità da ormai un paio d'anni viene data dalla scuola statale dell'infanzia Papa Giovanni XXIII°, infatti, un po' per il calo demografico che purtroppo abbiamo avuto negli ultimi anni e di cui ha risentito nel numero degli iscritti, un po' anche per scelte educative che l'istituto ha fatto, ha aperto la possibilità ai bambini anticipatori di iscriversi anche presso la scuola statale.

Guardando molto brevemente quelli che sono i dati del prossimo anno scolastico, i bambini del 2017, cioè quelli che possono iscriversi alla Sezione Primavera usufruiscono di questi servizi, 8 bambini si sono iscritti alla sezione della scuola dell'infanzia statale e quindi saranno a tutti gli effetti bambini anticipatori che a settembre, pur avendo 2 anni, incominceranno con un anno di anticipo la scuola dell'infanzia praticamente a costo zero, cioè pagando solo il buono mensa come tutti i bambini che vanno alla scuola dell'infanzia statale. Fra l'altro, sapete che il buono mensa da 3 anni viene ormai regolato attraverso l'applicazione dell'ISEE, quindi, se la famiglia è in condizioni non particolarmente rosee pagherà una quota più bassa per il buono pasto.

Di questi bambini, 10 usufruiscono di nidi gratis, quindi continueranno il loro percorso nei 2 nidi convenzionati con il Comune di Cologno al Serio e quindi sono bambini che magari in un altro momento storico si sarebbero potuto iscrivere alla Sezione Primavera perché il nido, un tempo pieno al nido costa quasi 600 euro al mese, la Sezione Primavera in passato costava pochissimo, con l'adeguamento rette costa sui 320 euro al mese, quella era la prospettiva che avevamo avuto noi quando avevamo deciso di adeguare i costi del servizio perché ogni anno la Sezione Primavera perdeva 50.000 euro che il Comune doveva metterci per i 20 bambini frequentanti.

Quindi 10 nidi gratis, 16 vanno allo Spazio Gioco e 13 si sono iscritti effettivamente alla Sezione Primavera della scuola dell'infanzia paritaria.

Ripeto, non c'è stato nessun cambio di idea da parte dell'Amministrazione perché non è l'Amministrazione che apre la Sezione Primavera, ma, come capita spesso nella nostra Regione che è, oserei dire, una delle avanguardie rispetto al principio di sussidiarietà, cioè al fatto che i servizi vengano attivati da chi è più vicino a poterli gestire ed organizzare e servizi già esistenti, ecco che è la scuola paritaria che ci ha chiesto di poterla attivare perché per legge deve essere il Sindaco

ad autorizzare l'apertura della Sezione Primavera, cosa che invece non avveniva con la sezione anticipatori, quindi c'è stato questo passaggio formale per questo specifico motivo.

Nell'interrogazione viene chiesto anche per quale motivo diamo 10.000 euro. Perché, sempre Regione Lombardia, nell'ambito del sostegno alle attività educative per i bambini da 0 a 6 anni, dallo scorso anno garantisce una quota economica ai diversi Comuni che viene parametrata sulla base dei posti che ci sono nelle varie strutture per bambini 0 - 6 anni, in particolare, i posti presenti nelle scuole dell'infanzia paritarie e nelle sezioni Primavera. Quindi, paradossalmente, dare questi soldi garantisce anche che attivando il servizio ci siano più posti per questi servizi educativi e quindi Regione Lombardia dia un contributo anche leggermente più alto di quello previsto.

Preciso anche che questi soldi Regione Lombardia li vuole destinare principalmente a 3 attività: la prima è il potenziamento dei servizi, la seconda è l'abbattimento delle rette nelle scuole dell'infanzia paritarie e la terza è il sostegno alle sezioni Primavera. Quindi ottemperando perfettamente a questo dettame della nostra Regione che ci riconosce 44.000 euro per questi servizi educativi, una parte di essi, 10.000 euro viene destinata alla sezione Primavera.

È chiaro che un nido è diverso da una sezione Primavera, hanno bambini con età differenti perché nei nidi ci sono bambini da 0 a 3 anni, la Primavera prende bambini dai 24 ai 36 mesi, quindi di 2, 3 anni. La Primavera può essere una sezione ponte che traghetta i bambini dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia e trovo assolutamente naturale che venga proposta in un polo 0-6 dove c'è già un asilo nido e dove la scuola intercetta bambini che possono iscriversi da lì alla sezione Primavera.

Più difficile è nella nostra scuola statale che, è vero, ha gestito per 10 anni la sezione Primavera, dovendo ogni anno fare con la segreteria il bando per assegnare il servizio ad una cooperativa perché la nostra scuola statale, così come il nostro Comune non hanno le risorse umane per gestire direttamente l'offerta educativa.

Sicuramente la cooperativa che l'ha sempre gestita, l'ha gestita in maniera corretta e anche positiva perché i riscontri che avevamo erano riscontri positivi da parte dell'utenza, ma non era gestita direttamente dalle insegnanti della scuola perché evidentemente questo non è possibile farlo, la scuola, al proprio interno, non ha queste risorse e non le ha neanche il Comune.

Quindi, metterci noi in prima persona a riattivare una sezione Primavera, che poi non gestiamo noi, ma che viene assegnata come compito, passatemi il termine, burocratico all'istituto comprensivo con tutte le difficoltà che purtroppo ha il nostro istituto comprensivo dal punto di vista burocratico perché, come sapete, è una delle 9 scuole nella Provincia di Bergamo che ha un DSGA in completa supplenza, al di là di quelle che sono le normative previste perché manca la figura del direttore dei servizi generali amministrativi, che è un po', passatemi il paragone improprio, il segretario comunale, tra virgolette della scuola. La nostra scuola non ce l'ha, sono quasi 80 le scuole in Provincia di Bergamo su 137, che non hanno il DSGA, in quasi tutte le altre c'è stata la possibilità di rimpiazzarlo con modalità che, appunto, la legge consentiva,

l'istituto comprensivo di Cologno, se non ricordo male, fino alla fine del mese di ottobre è rimasto senza questa figura.

Questo che cosa ha significato? Che tutti i progetti finanziati purtroppo con il piano di diritto allo studio non potevano essere assegnati perché i bandi non potevano essere fatti, mancava la figura che tecnicamente li potesse firmare. E chiaramente ci sono stati dei ritardi purtroppo che hanno un po' penalizzato queste attività.

Immaginatevi in questa condizione il prossimo anno sarà identica perché il concorso per i DSGA è partito in questo mese, c'è appena stata questa settimana la prima prova e quindi non si concluderà prima del 2020. In più, come sapete, abbiamo anche un dirigente che è reggente, quindi che ha già un'altra scuola, un altro incarico e chiaramente assegnare all'istituto comprensivo questa ulteriore diciamo incombenza sarebbe stato in questa fase storica purtroppo dare alla scuola un peso che difficilmente, in termini burocratici, avrebbe potuto sostenere.

Non voglio usarlo come alibi, dall'altra parte posso dirvi che alla scuola dell'infanzia non sono arrivate richieste di questo tipo, mentre la scuola dell'infanzia paritaria ce le ha avanzate. Quando parlo di sussidiarietà, parlo anche di chi è più vicino ai bisogni e quindi può intercettarli e sapere se c'è bisogno o no di attivare un servizio perché c'è bisogno, c'è bisogno quando c'è un'utenza che ci va, se non c'è l'utenza il servizio non si apre, purtroppo anche in ambito educativo.

Quindi, per tutte queste ragioni, l'unico istituto che ha potuto attivare questo genere di offerta è stata la scuola paritaria, così come avremmo fatto anche nel caso della statale, se vi ricordate nel nostro progetto di adeguamento delle rette, il Comune garantiva comunque una quota di almeno 10.000 euro per pagare le spese perché le rette non coprono totalmente i costi di questa sezione che deve avere 2 educatrici e una figura di assistente, chiamiamola volgarmente la classica figura del bidello, che è un po' l'inserviente che sostiene le educatrici in tutte quelle attività che non sono prettamente educative, come possono essere il cambio dei pannolini o la pulizia delle aule dei bambini.

Quindi capite che sono 3 figure che comportano dei costi, anche qualora l'avessimo attivata noi con la cooperativa. Fatti i conti 3 anni, 2 anni fa, quando poi abbiamo deciso di aumentare le rette, portando le rette a 320 euro al mese, che è comunque molto meno di un nido e che è la retta media delle sezioni Primavera della nostra Provincia, abbiamo usato quella come punto di riferimento, il Comune avrebbe avuto, con 20 iscritti, una perdita di 10.000 euro. Per cui, la paritaria che ha 13 iscritti ha probabilmente una perdita più alta di questi 10.000 euro perché il rapporto educativo tra numero di bambini e educatori è sempre di 10 a 1, loro ne hanno 13, quindi devono avere comunque la figura del secondo educatore, non sono 10 bambini, ma sono 13.

Chiaramente avranno al loro interno, perché hanno anche una scuola dell'infanzia, la possibilità di usare del personale che va anche a fare altre ore in altre classi, questo per loro sarà sicuramente più facile per ammortizzare questi costi, però comporta comunque che l'equilibrio finanziario non ci sia neanche a livello di questo servizio. Ed è per questo che abbiamo deciso di utilizzare parte dei fondi che Regione

Lombardia mette a disposizione per questi servizi per finanziare la sezione Primavera.

Noi crediamo che sia un servizio di cui effettivamente, in questo momento è intercettato il bisogno da parte della scuola paritaria, ci può essere un bisogno e una risposta; dall'altra dobbiamo però interrogarci su quello che sarà il possibile futuro di queste sezioni perché se continua "nidi gratis" e se continua ancora la contrazione delle nascite, tutti i servizi educativi entreranno in sofferenza e anche i servizi scolastico. Lo abbiamo già visto, la nostra scuola statale fino a 3 anni fa aveva le liste d'attesa, quasi tutti gli anni, ormai da 3 anni a questa parte non le ha più, ma perché banalmente fino a 3 anni fa la platea di bambini che accedeva alla scuola dell'infanzia per ogni annata era di circa 120, gli ultimi 2 anni, l'anno scorso sono nati 93 bambini, l'anno prima 97, quindi siamo scesi sotto i 100 e, in effetti, le iscrizioni sono calate.

Attualmente le iscrizioni con 8 anticipatari nella scuola statale sono di 148 bambini, considerate che la scuola ha una capienza di 168 bambini. Quindi mancano all'appello, pur prendendo 8 anticipatari, quindi 8 bambini che in teoria vengono presi solo se c'è posto, ma non avrebbero diritto nelle graduatorie se la scuola fosse satura, nonostante questi 8 bambini, mancano all'appello 20 bambini.

La stessa cosa la sta vivendo anche la scuola paritaria, avremo probabilmente modo di parlarne perché abbiamo già avuto un incontro con il Consiglio della scuola parrocchiale, rispetto a quelle che sono le difficoltà, purtroppo anche economiche legate al calo di iscrizioni che la scuola sta vivendo proprio in quest'ultimo anno, e in quell'occasione c'è stato modo, non solo di dividerle, ma anche di dire rendiamo edotto tutto il Consiglio Comunale di queste difficoltà per capire quale strada intraprendere perché la scuola ha una convenzione con il Comune quinquennale e, quindi, in qualche modo, ha un legame diretto anche col Comune. Ma anche se non ci fosse questa convenzione, è comunque un servizio per i bambini di Cologno che necessita di essere esaminato anche nel nostro Consiglio Comunale.

Questo è per rispondere alla sua interrogazione. Spero di essere stata esaustiva, non so se è soddisfatto o meno e se ha delle richieste di approfondimento.

Cons. ARNOLDI ANDREA

È stata esaustiva nella risposta in merito alle scelte che avete adottate per portare a fare questo. L'unica perplessità che mi si pone comunque è il fatto che tutto si può fare per una volontà politica, se si ha la volontà di voler portare avanti un progetto lo si può portare avanti.

Capisco il discorso di dover spostare in termini di legge e per il periodo in cui si poneva la questione, il tutto alla scuola paritaria "Don Cirillo Pizio", però come mi ha detto adesso alla fine, bisognerà ragionare con la scuola "Don Cirillo Pizio" in termini economici per gli anni a venire, comunque sia i bambini sono quelli che sono e quindi non è che l'introito sarà sempre quello, calerà come giustamente ha detto.

Quindi, visto che ha detto che se il Comune prendeva in carico i bambini aveva 10.000 euro di perdita, ragionando in termini di quest'anno, ha detto che

avrebbe avuto 10.000 euro di perdita, con 13 di più, quindi potrei dargli dire che la “Don Cirillo Pizio” probabilmente avrà una perdita maggiore a questo punto.

Quindi, a salvaguardia del servizio che si dà, a questo punto, sarebbe un po' più ragionevole prenderlo come Comune, anziché lasciarlo alla “Don Cirillo Pizio” e dargli un'ulteriore perdita economica.

Perlomeno spero che questi 10.000 euro che la Regione Lombardia dia come fondo vengano utilizzati per l'abbattimento delle rette, non so dopo se si può decidere, come Comune si può dare un indirizzo per i 3 punti che ha elencato. Se il potenziamento del servizio o abbattimento delle rette.

Io spero vivamente che venga utilizzato per l'abbattimento delle rette, visto che, comunque sia, non è che siano basse.

Sindaco DRAGO CHIARA

Volevo solo precisare, rispetto al fatto di farlo come Comune o come scuola paritaria, credo che non sia interesse di nessuno fare una cosa tanto perché si vuole farla. No, allora la fa il Comune perché deve farla. Come dicevo prima, uno dei principi sacrosanti anche nell'ambito dei servizi sociali è proprio quello della sussidiarietà laddove nasce il bisogno e c'è una risposta pronta perché no, cioè perché burocratizzare la cosa dovendola poi dare in gestione a una cooperativa?

Se fosse che la gestiscono le maestre della scuola dell'infanzia statale, direi è giusto, è un servizio inserito nella scuola a tutti gli effetti, invece è un servizio appaltato a una cooperativa esterna che oggi può essere una, domani, anche per il principio di rotazione, deve essere un'altra. Quindi non garantisce nemmeno quella che può essere una continuità del servizio educativo, come invece è stato fino a qualche anno fa perché era possibile assegnarla annualmente sempre alla stessa cooperativa.

Oggi diverse sentenze ci dicono che questa cosa non è più fattibile, c'è tutto il tema del riassorbimento del personale, ma anche questo genera disagi. E quindi credo che la ragionevolezza sia anche quella di assecondare le richieste che nascono dal territorio.

Vero è che ci sarà una perdita maggiore di 10.000 euro perché i bambini sono 13 e non 20, quindi non sono a pieno regime, vero è anche come ho detto prima, che la scuola dell'infanzia “Don Cirillo Pizio” ha del personale che può utilizzare tra virgolette un po' nella Primavera, un po' nelle altre sezioni, quindi sicuramente ammortizza di più questa perdita, che non un servizio ad hoc, dove comunque le 2 educatrici le avremmo dovute mettere con 13 o 20 bambini, anche con 11. E quindi tutte quelle ore in più non sarebbero state pagate da nessun tipo di retta. Lì c'è la possibilità di utilizzare anche queste figure da una parte e dall'altra, oserei utilizzare un termine brutto come quello di “jolly” che educativamente non è proprio il massimo, però effettivamente è un po' così perché loro gestiscono direttamente il servizio. E questo, a mio avviso, garantisce anche questa possibilità.

Sull'abbattimento delle rette, è chiaro che se noi diamo 10.000 euro alla scuola, non è che la scuola se li mette in tasca, i 10.000 euro fanno già parte di quei fondi che il Comune dà per il contenimento delle rette, ma questo non significa che le

rette saranno basse, certo saranno basse se uno le paragona alle rette di un nido. È chiaro che se io vado al nido e spendo 600 euro, vado alla Primavera ne spendo praticamente la metà, è un abbattimento per me da questo punto di vista. E i servizi educativi, purtroppo, lo sappiamo tutti, hanno un impatto economico piuttosto elevato, sia nelle tasche delle famiglie, ma anche di chi gestisce questi servizi.

Il confronto che ci sarà con la scuola paritaria sicuramente verterà anche in termini economici, ma io volevo metterla proprio in termini di servizi educativi e di quella che è l'offerta per i bambini di Cologno. Poi è chiaro che il termine economico purtroppo è importante, però non può essere il nostro unico elemento di confronto, ma sarà inserito in un discorso più ampio.

Quindi, sarà mia cura, non appena avremo definito un'altra partita purtroppo molto impegnativa per il nostro Ente, che è quella dell'assistenza educativa scolastica per i bambini con disabilità, andremo a definire anche questa secondaria, non per importanza, ma per tempistiche, questione per capire quante risorse ci rimangono perché effettivamente la scuola paritaria ci ha già detto che il prossimo anno dovrebbe avere 8 bambini certificati e la scuola statale 2.

Quindi capite che sono numeri molto importanti che richiedono un'attenzione particolare che stiamo cercando di mettere in campo non solo con l'assistenza educativa, ma anche con l'attenzione per gli spazi, tant'è che nella scuola primaria stiamo cercando di realizzare in queste vacanze estive uno spazio laboratoriale per bambini con disabilità in un progetto ponte tra la scuola dell'infanzia statale e la scuola primaria.

Quindi noi ce la mettiamo tutta, dall'altra le variabili, anche economiche, sulla partita educativa non sono poco significative. Se vi ricordate, come assistenza scolastica spendiamo all'incirca mezzo milione di euro, quindi una quota di bilancio molto consistente.

Fatte queste valutazioni, ci sarà sicuramente modo di aggiornarci per parlare anche della scuola dell'infanzia e poi per fare le valutazioni su quello che sarà il servizio della sezione Primavera. E, ripeto, quest'anno parte, la scuola ha delle perplessità sul fatto che possa mantenersi nel corso degli anni, come le abbiamo anche noi, però quest'anno la richiesta c'è. Ci auguriamo che possa esserci anche l'anno prossimo, ma non è così scontato per le ragioni che vi dicevo. Tutto qua.

Io passerei al terzo punto. Quindi noi registriamo come soddisfatto, non soddisfatto o parzialmente soddisfatto. Ok, perfetto.

Cons. ARNOLDI ANDREA

Parzialmente...

OGGETTO N. 3 - PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "R.S.S. CASCINA CASALE E SECONDA VARIANTE AL P.R. CASALE" - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 2 DEL VIGENTE PIANO DEI SERVIZI.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al terzo punto che è: “Piano attuativo di iniziativa privata denominato "R.S.S. Cascina Casale e seconda variante al P.R. Casale" - Approvazione schema di convenzione sociale ai sensi dell'art. 2 del vigente piano dei servizi”. Relazionerà il Vice Sindaco Giovanna Guerini a cui lascio la parola.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Buonasera a tutti. In data 22 maggio è stata depositata l'istanza per l'approvazione di un piano attuativo e una variante a un piano di recupero da parte della società GRUBER di Manenti Angela dell'Immobiliare Gerardo e di Enrico Bergamelli.

Questo intervento, adesso pubblicheremo la tavola con la quale andiamo ad individuare la localizzazione, è, per intenderci, nella Cascina Casale. Questo piano attuativo è conforme alle previsioni dell'art. 12 del piano dei servizi del Piano di Governo del Territorio, prevede la realizzazione di una residenza sanitaria sociale.

L'art. 2 del piano dei servizi dà una definizione di quelli che sono i servizi pubblici, quindi o di interesse pubblico generale che siano identificati all'interno di piani di lottizzazione o siano anche ricompresi in aree per la quale il Piano di Governo, quindi il PGT prevede una destinazione pubblica. È un'area quindi di servizio.

Quest'area di servizio cosa prevede? Prevede un passaggio in Consiglio Comunale dove viene approvata una sorta di atto di asservimento di condizionamento a seconda della tipologia del servizio che viene proposto. Quindi questa convenzione può prevedere una previsione di orari e modalità di funzionamento di tariffe, ad esempio se fosse un parcheggio pubblico, oppure tariffe ridotte per gli usufruttori di questo tipo di attività.

Questa RSS, come tutte le residenze sanitarie realizzate da privati, inizialmente non hanno un accreditamento regionale, quindi non hanno un calmieramento di quelle che possono essere le tariffe. Quindi, la nostra amministrazione cos'ha pensato? Ha pensato di proporre, quindi è stata diciamo, passatemi il termine, contrattata con gli operatori una convenzione sociale che potesse tutelare le realtà del territorio, i nostri cittadini e anche gli operatori e ci fosse anche una stretta collaborazione nel caso con i nostri servizi sociali, anche per la segnalazione ad esempio di casi, nel senso che loro faranno anche delle attività ambulatoriali, anche nel divenire. E anche con la Fondazione RSA che è un servizio già esistente sul nostro territorio.

Quindi io vi leggo brevemente quelli che sono gli articoli che prevedono appunto questo obbligo da parte dei gestori verso il Comune e verso i cittadini.

La RSS Cascina Casale, secondo quanto previsto dalle linee guida del Ministero della sanità, sulle linee guida delle residenze sanitarie assistenziali realizzerà un livello medio di assistenza sanitaria, quindi medico, infermieristico e riabilitativa, integrato da un livello di alta assistenza tutelare e alberghiera e si rivolge

ad anziani non autosufficienti e ad altri soggetti non autosufficienti non assistibili presso il proprio domicilio.

Le RSS trova riferimento normativo in una legge, la 67/88, un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'89. Si differenzia dalle strutture riabilitative per la minore intensità delle cure sanitarie e per i tempi prolungati di permanenza degli assistiti che in relazione al loro stato psicofisico possono trovare nella stessa anche ospitalità permanente. Purtroppo, è una realtà che un po' noi tutti abbiamo sperimentato o sperimentiamo con familiari, piuttosto che parenti.

Quindi, l'amministrazione comunale, in relazione all'interesse pubblico connesso alla realizzazione sul territorio di tale struttura e gli impegni assunti dalla società quale futuro soggetto attuatore e gestore dell'intervento ha ritenuto di accogliere la proposta presentata in data 22 maggio in quanto contabile con le previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio.

Passo agli articoli della convenzione.

Il presente atto di convenzione regola le forme di collaborazione tra il gestore RSS Cascina Casale - Comune di Cologno al Serio. La durata è stata prevista in 20 anni a far data dagli estremi di autorizzazione al funzionamento da parte dei competenti organi regionali, perché, oltre all'autorizzazione edilizia, una volta collaudati e ottenuta l'agibilità, per il funzionamento dovranno ottenere l'autorizzazione dell'ATS e di Regione Lombardia.

Gli impegni a carico della RSA Casale. La stessa si impegna a possedere all'atto dell'apertura e a mantenere per 20 anni tutti i requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici previsti dalla normativa regionale per l'esercizio e l'accreditamento dell'unità di offerte sociosanitarie. A far pervenire al Comune non appena in possesso copia di tutti gli atti autorizzativi.

In ambito sociale, abbiamo chiesto un'integrazione con il territorio per favorire l'integrazione degli ospiti nel tessuto sociale di Cologno al Serio anche attraverso la realizzazione di iniziative che prevedano la partecipazione di associazioni, parrocchia, scuole e, più in generale, alle agenzie educative del territorio e di volontari all'interno della RSS.

Coinvolgere gli ospiti della struttura nelle diverse iniziative di socializzazione organizzate sul territorio comunale. Tale impegno troverà riscontro nel programma annuale della RSS, approvato nel primo trimestre e trasmesso ogni anno al Comune di Cologno al Serio, unitamente alla carta dei servizi.

Questo perché riteniamo importante, vista anche la collocazione abbastanza fuori da quello che è il territorio comunale, di poter integrare questa struttura per non abbandonare a se stessa la struttura stessa e i suoi ospiti.

I rapporti con il Comune. Stabilire delle relazioni collaborative con i servizi sociali del Comune e, più in generale, attivare col Comune forme di collaborazione ed integrazione dei servizi del territorio allo scopo di dare più efficacia all'assistenza sul piano sociale. Quindi se ci fossero dei casi segnalati dai servizi sociali, questa collaborazione potrebbe permettere di avere un'offerta in più rispetto all'attuale esigenza sul nostro territorio.

Garantire la collaborazione con il Comune in attività di formazione e progettazione di interventi legati all'area degli anziani e della non autosufficienza. Questo lo riteniamo importante, quindi offrire, abbiamo proprio, non dico puntato i piedi, però offrire in via prioritaria ai cittadini di Cologno al Serio la possibilità di usufruire di posti di sollievo qualora tali posti fossero autorizzati dall'autorità competente.

Come dicevo prima, non abbiamo voluto fare una convenzione che andasse a definire quelle che sono le tariffe perché non sapendo quando ci sarà l'accreditamento, logicamente saranno delle tariffe più elevate di quelle di una RSA accreditata con contributi regionali.

Questo è un altro punto importante che siamo soddisfatti di aver potuto convenzionare è: reperire il personale occorrente alla gestione dei servizi delle RSS prioritariamente tra i cittadini di Cologno al Serio, purché i medesimi naturalmente siano in possesso dei requisiti e delle abilitazioni.

Prevedere, in accordo con i servizi sociali del Comune di Cologno al Serio, progetti sociooccupazionali per persone con disabilità, attivare forme di collaborazione con la locale RSA Fondazione Vaglietti nell'ottica di un sistema integrato di servizi rivolti alla popolazione anziana.

Il Comune ha la facoltà di recedere dalla presente convenzione qualora vengano meno i requisiti previsti per legge per il funzionamento, per gravi e ulteriori inadempienze nella gestione dei servizi o per il venir meno dell'interesse pubblico alla presente convenzione, senza che l'Ente gestore possa vantare alcun danno o pretesa di indennizzo.

Come oneri economici, la presente convenzione non comporta oneri economici diretti o indiretti a carico del Comune, essendo tutti i costi di gestione a carico dell'ente gestore RSS Cascina Casale senza eccezione alcuna, ivi inclusa le forme di collaborazione previste dalla presente convenzione.

Poi c'è il trattamento dei dati personali.

Siamo, diciamo, soddisfatti come Amministrazione perché siamo riusciti proprio, al di là del fatto che sia un servizio conforme alle previsioni del piano, ad ottenere per la cittadinanza quello che è un auspicio che possa esserci tutte le forme di collaborazione possibile, quindi dal creare in collaborazione anche delle forme di formazione del personale, cioè se dovessero fare dei corsi potrebbero proporli anche all'RSA Vaglietti o viceversa, per fare in modo di un aggiornamento complessivo se vengono concretizzati degli interventi a carattere sanitario, questa forma di collaborazione oppure per persone con disabilità suggerite dai servizi comunali, un aiuto concreto.

Oltre a questo, il fatto di dare la priorità nell'assunzione di personale, naturalmente con i requisiti necessari previsti dalla legge, prioritariamente anche ai cittadini di Cologno.

Non da ultimo, quando andremo ad approvare il Piano attuativo che, a norma dell'art. 14 della Legge Regionale, prevede che sia di competenza comunale, stiamo anche lì verificando e chiedendo agli attuatori di piano delle opere di compensazione, quindi standard qualitativi a favore della cittadinanza.

Brevemente vi illustro. Per intenderci, questa è la Cascina Casale esistente, quindi questa la chiesa, questo corpo aggiunto sarà l'area che verrà destinata a RSA comprensiva di una porzione dell'attuale fabbricato. Sono stati previsti dei parcheggi adeguati per i visitatori e anche per gli addetti ai lavori, del verde in modo che ci siano dei giardini e la progettazione è stata proprio studiata in modo da garantire uno standard anche di qualità per gli ospiti e chi lavorerà all'interno della struttura.

Questa convenzione sociale la approviamo in Consiglio Comunale, se avete delle domande, il Piano Attuativo è in fase di conclusione perché, come dicevo prima, stiamo arrivando a definire tutte le parti relative, in particolare agli standard qualitativi che pensiamo sia importante di dover riconoscere per la cittadinanza di Cologno al Serio. A breve verrà attuato, di conseguenza verrà approvata la convenzione e, una volta firmata e sottoscritta davanti a un notaio, potranno essere presentati quelli che sono gli atti autorizzativi edilizi per la realizzazione della struttura.

Se ci sono domande, grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. È aperta la discussione. Ci sono interventi? Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Grazie. Domande non ne ho perché conosco l'intervento, visto e considerato che risale a qualche anno fa, ma faccio una considerazione in merito al fatto che trovo strano che oggi veniate a portare questa convenzione, questo Piano attuativo, quando qualche anno fa venne proposto dalla precedente amministrazione dove il sottoscritto era Sindaco, il vostro gruppo fece una polemica non da poco contro questa iniziativa. E trovarmi oggi questa iniziativa portata da voi mi sembra molto strano, mi viene da dire come cambia la gente!

È chiaro che siamo favorevoli all'iniziativa perché era un'iniziativa che avevamo proposto qualche anno fa e sentirmi dire oggi dall'Assessore che siamo orgogliosi e contenti di aver fatto una convenzione che non dice un granché, perché quello che avete chiesto era il minimo che si poteva chiedere, questo è proprio il minimo, ci tengo a sottolinearlo.

Quindi ribadisco questa stranezza nel veder cambiare radicalmente il vostro pensiero in merito a quest'iniziativa. Meglio tardi che mai, quindi annuncio già il nostro voto favorevole in quanto è un'iniziativa che risale a qualche anno fa e quindi ci auguriamo che possa avere prima possibile avvio e l'apertura di questa RSA. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Legramanti. Ci sono altri interventi? Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

È sicuramente una scelta che è stata fatta anni fa di collocare dei servizi come questo tipo proprio avulsi dal resto del territorio, diciamo che ancora oggi e l'ho detto prima, è in contrasto anche con lo spirito delle residenze sanitarie sociali assistite che prevedono un'integrazione col tessuto, perché così significa proprio ghettizzare, passate il termine, una struttura che non dovrebbe essere localizzata lontana dall'abitato, ma dovrebbe essere all'interno dell'abitato e non lo dico io, ma lo dice la letteratura, proprio per fare in modo che queste persone disabili o fragili, chiamiamole fragili, devono avere la possibilità e, ripeto, lo sperimentiamo tutti con i nostri familiari, di poter ancora vivere a contatto con la propria gente, con le proprie radici, serve tantissimo, penso che ognuno di noi abbia avuto la fortuna o la sfortuna di avere in casa questi tipi di problemi.

Quindi su questo non ci rimangiamo la parola. Certo, siamo qua noi oggi a proporla perché è stata presentata il 22 maggio 2019, se fosse stata presentata il 2015 o il 2011 sarebbe stato Lei a proporla. Quindi non ho detto niente di fuori luogo. La stiamo proponendo questa sera proprio perché siamo tenuti ad approvare un piano che è appena stato presentato.

Poi dire che non è una buona convenzione, io ho letto anche altre convenzioni, visto che Lei ribadisce quello che sto dicendo io, che per la collettività non hanno poi portato un grande beneficio. Le faccio una premessa, una convenzione sociale avremmo potuto non portarla in Consiglio Comunale perché l'art. 2, riconoscendo questo un piano dei servizi, prevede che, per la massima trasparenza siamo felici di portarla.

No, io sto rispondendo alla sua polemica, è diversa la cosa. Sto dicendo che una convenzione che non dice niente di più, dice: dal momento che abbiamo previsto un'area lontanissima dal paese, contro ogni spirito di norma, ma anche una norma sociale, una norma, mi permetta urbana, la nostra Amministrazione non avrebbe mai collocato quei 2 piani di servizi che Lei ben sa proprio fuori dall'abitato. Quindi è un discorso sociale, umano, una convenzionale la quale prevede proprio delle norme per fare in modo che ci sia integrazione con tutte le associazioni, non solo col Comune, con la parrocchia, con le scuole per non emarginare queste persone fragili.

Quindi ritengo anche un successo, e lo ripeto, mi passi il termine, l'aver anche inserito una priorità per fare in modo che siano i cittadini di Cologno i primi a trovare un posto di lavoro, qualora abbiano i requisiti. Poi, che Lei mi dica la portate adesso, la portiamo adesso, è stata presentata il 22 maggio, cosa dobbiamo fare? La stiamo discutendo stasera e ci sembra anche costruttivo e partecipativo presentarla in Consiglio Comunale. Tutto qui, grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. Ci sono altri interventi? Prego Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Io non le ho detto "la portate adesso" innanzitutto e non ho detto neanche che è una brutta convenzione. Ho semplicemente detto che non la vedo così entusiasta

come l'ha illustrata Lei, è una convenzione, è il minimo che si poteva chiedere questo, perché mi sembra palese, le cose che avete chiesto sono normali.

È chiaro che l'avete portata adesso perché la fate adesso, io non ho detto che l'avete portata adesso, dico solo che, a differenza di qualche anno fa che eravate contrari, oggi siete favorevoli, potevate anche non approvarla. No?

Mi dice che la convenzione potevate anche non portarla in Consiglio. Non portatela, nessuno vi sta dicendo qualcosa. Ho semplicemente fatto la considerazione che, rispetto a qualche anno fa che avete detto di cotte e di crude su questa iniziativa, oggi siete qui ad approvarla, nonostante tutto. Sono 3 anni che state amministrando, avreste potuto approvare il PGT, mi sembra che il PGT sia ancora lì. Ci sono tante iniziative che avete contestato potete modificarle oggi, nessuno ve lo vieta. Il PGT potete rifarlo quando volete voi, nessuno ve lo vieta, visto e considerato che avete criticato iniziative che la precedente amministrazione ha fatto. Mi ricordo i laghetti giù al Serio che avete fatto di tutto e di più, anche biciclettate contro quell'iniziativa, oggi siete a promuovere questi laghetti perché l'iniziativa comunque è uscita bene.

Nessuno sta dicendo che l'iniziativa non è giusta o non va bene, sto solo facendo una considerazione. Concedetemela.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Anch'io ho replicato alle sue parole dicendo che ho spiegato il perché non si riteneva una scelta ottimale, ma proprio dal punto di vista urbanistico sociale. E questo è il primo punto.

Il secondo punto, Lei mi dice potevate anche cancellare questa previsione. Innanzitutto, se sono state create delle aspettative, nessuno è tanto forsennato di andare a togliere una previsione di piano che, come ho ripetuto, è conforme e, pertanto, nessuno di noi si sarebbe avventurato in una situazione di questo tipo per far spendere dei soldi alla cittadinanza per un ricorso assicurato, per non addirittura una richiesta di danno. Quindi, adesso c'è, è conforme al piano, la approviamo.

La convenzione, torno a ripetere, ne abbiamo lette tante, mi sembra che questa convenzione chieda un qualcosa in più a favore della cittadinanza e degli ospiti che saranno degenti in questa struttura. Tutto qui. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. Ci sono altri interventi.

Anch'io, semplicemente per ribadire quanto ha già detto l'Ass. Guerini rispetto ad un'ipotetica critica. È chiaro che strutture di questo tipo e ho aperto, non a caso, un allegato che ci è stato presentato dagli stessi proponenti che riportano quelle che sono le attuali liste d'attesa della RSA della nostra Provincia.

Come sappiamo, parlavamo prima della questione infanzia e del calo demografico, di conseguenza, c'è un invecchiamento della popolazione che va aumentando e i posti attualmente previsti nella RSA esistenti sono del tutto

insufficienti a coprire i fabbisogni della popolazione e soprattutto quelli che saranno. Quindi è chiaro che iniziative di questo tipo, a mio avviso, sono assolutamente da promuovere, sempre attraverso convenzioni sociali, come quella che stiamo discutendo qui questa sera.

Quando eravamo in minoranza, le nostre osservazioni, o meglio le nostre rimostranze su questi due servizi sono esattamente quelle che ha ricordato l'Ass. Guerini, cioè la scelta non ottimale della loro collocazione in posti di confine rispetto al centro storico. Noi abbiamo una RSA che è collocata dentro il centro storico, che è l'RSA Vaglietti e che di questo fa anche uno dei suoi punti di forza perché punta sull'integrazione tra struttura e popolazione e già vediamo, lo vedono anche quelli che fanno volontariato in RSA, com'è difficile farla quest'integrazione con una struttura che è al centro del paese perché sapete voi meglio di me le problematiche che ci sono raggiunta una certa età e anche le difficoltà di relazione che si pongono tra i familiari, gli ospiti delle strutture, i volontari e il resto della popolazione. È già difficile in una struttura collocata in una posizione ottimale dal punto di vista delle relazioni umane, sarà molto difficile in zone completamente delocalizzate, rispetto al centro storico. Questa è la nostra osservazione.

Poi che ci sia bisogno di RSA, purtroppo ci sarà sempre più bisogno, ma ci sarà probabilmente anche il bisogno di rivedere quelli che sono gli attuali modelli di assistenza delle persone in età non più autosufficienti, innanzitutto perché l'età continua ad aumentare, quindi le non autosufficienze vanno a sfaccettarsi in tante differenti patologie e in tanti diversi livelli di autosufficienza e non autosufficienza, ma poi perché se pensate a quanto ammonta adesso la retta di una RSA convenzionata e contrattualizzata con Regione Lombardia, cioè che riceve all'incirca la metà dei suoi finanziamenti da Regione, parliamo di quasi 2.000 euro al mese nella maggior parte delle RSA, in strutture di questo tipo, che non sono e non sono ancora contrattualizzate i costi sono almeno il doppio. Immaginatevi economicamente quale famiglia riuscirà a sostenere costi di questo tipo.

Tra l'altro, se i nostri attuali anziani hanno famiglie con ancora tanti figli, man mano che si andrà avanti, le scelte fatte in passato, anche a livello demografico non vedono più famiglie con 5, 6, 8 figli, ma 2, 1. Quindi sarà ancora più difficile sostenere questi costi.

È chiaro che il modello andrà completamente rivisto, è una sfida per i servizi sociali del futuro, è una sfida che tutti dobbiamo accogliere, la Regione, ma anche chiaramente il Comune di Cologno al Serio, sarebbe bello poterlo fare in condizioni ottimali.

Dal punto di vista della collocazione, questa purtroppo non è, ma penso che sia palese anche per voi, ottimale perché non ci sono collegamenti, anche solo in mobilità dolce o rapporti col territorio, però abbiamo voluto inserirli nella convenzione, cioè vogliamo proprio che si creino questi rapporti a partire innanzitutto dal personale che, dal nostro punto di vista, può essere un valore aggiunto sia per il Comune di Cologno al Serio, ma anche perché trasmette un senso di appartenenza della struttura a una comunità. Se io ho tante persone di Cologno che ci lavorano, quella è una casa di riposo di Cologno, anche se è al Casale e non è in una zona più

vicina da raggiungere. Ma poi, con quello che avete visto nella convenzione, cioè con tutte quelle relazioni che vengono inserite.

Questo è un po' il nostro spirito, il nostro modo di lavorare, non abbiamo mai fatto un'opposizione preconcepita e non faremo mai una maggioranza distruttiva che toglie, perché quello che è stato fatto prima va tutto eliminato. No, si cerca di correggere quello che si può correggere, di portare avanti quello che è positivo, di non portare avanti quelli che magari dimostra di avere dei problemi.

Questo anche per quanto riguarda la questione dell'ex cava, la nostra opposizione non è mai stata sul recupero ambientale, quanto piuttosto sulle tempistiche. Si ricorderà, Cons. Legramanti, che abbiamo presentato almeno 3 interrogazioni perché avete fatto dei rinvii delle consegne di quella struttura, che è stata inaugurata quand'ero già Sindaco da un anno, quindi in ampio ritardo con delle convenzioni già scadute, può andare tranquillamente sul nostro sito del Comune e troverà le vecchie delibere con le nostre interrogazioni di quand'eravamo minoranza. Fortunatamente, da questo punto di vista, ancora un po' di memoria ce l'ho.

Quindi erano queste le rimostranze, rispetto al recupero ambientale, ma invito tutti ad andare. Se poi vogliamo scatenare la polemica perché siamo in Consiglio Comunale e almeno i giornali hanno qualcosa da scrivere, possiamo anche farlo, però penso che siamo qui a parlare di una struttura che ospiterà i nostri anziani, quindi forse certe cose possiamo anche risparmiarcele. Grazie.

Ci sono altri interventi? Cons. Arnoldi.

Cons. ARNOLDI ANDREA

Innanzitutto, io personalmente sono favorevole a questo tipo di strutture sul territorio. Tra l'altro, non vedo questa criticità nell'aver la struttura lontano da un centro storico perché, comunque sia, una struttura del genere, può avere anche un vantaggio, può essere messa in un posto dislocato rispetto al centro abitato perché mantiene una tranquillità per gli ospiti che sono presenti. Anche perché, comunque sia, avendo pure una struttura al centro, come la RSA Vaglietti, si dica quello che si dica, però le persone che vanno nel Vaglietti, che vanno a trovare i propri cari, sono persone che hanno all'interno dei familiari.

Quelli che vanno all'interno a far volontariato, avere la struttura qua o leggermente dislocata rispetto al centro, non mancheranno di andare a fare un volontariato, un servizio del genere.

Tra l'altro, l'unica cosa che mi ha lasciato un po' perplesso di tutto questo discorso è questo, cioè vedo da parte vostra un dubbio sul discorso della geolocalizzazione di questa struttura che avevate in minoranza e che ponevate come dubbio alla maggioranza di allora e che avete ora come maggioranza e ponete ancora in dubbio lo stesso, però volete fare lo stesso la struttura. C'è qualcosa che non torna.

Va bene, è un dubbio, una criticità, è lì, non si può spostare, hanno chiesto quel posto, basta, avranno fatto le loro valutazioni e tutto e, comunque sia, con le convenzioni che andate ad adottare, che dite voi, dovrebbe crearsi questo filo diretto all'interno della comunità con questa struttura. Speriamo che si crei.

Di certo non basterà che sia la gente di Cologno che lavora all'interno della struttura affinché faccia funzionare questo discorso di volontà di assistenza e di integrazione verso la comunità, ma ci dovranno essere delle iniziative da parte del territorio volte alla struttura, volte al territorio, è lì che si creerà l'integrazione, non basta che la gente di Cologno lavori lì, allora è un dato di fatto che come proprietà la cosa funziona per Cologno. No.

Tutto qua, è tutto un dubbio che mi è nato quando sentivo che eravate critici in minoranza su quel posto, ora siete critici in maggioranza anche su quel posto. Però volete fare lo stesso la struttura, qualcosa non torna.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Arnoldi.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Nessun dubbio, Cons. Arnoldi se vogliamo essere riflessivi, l'ho detto prima, la letteratura lo dice, non noi. Le case di riposo, le RSA devono essere integrate col territorio. Se domani una persona di Cologno che non ha l'automobile vuole andare a trovare il suo caro deve attraversare la Francesca perché quel sottopasso che era stato previsto non è stato realizzato. Ragioniamo un attimo.

Non sono dubbi, le ho detto, quello che pensavamo prima, lo pensiamo anche adesso, dal punto di vista della geolocalizzazione a favore proprio degli anziani, dei disabili, delle persone fragili che stanno a cuore a questa amministrazione, quindi non l'avremmo mai collocata lì, ma neanche dal punto di vista urbanistico, dal momento che c'era una struttura che aveva anche dei vincoli dal punto di vista dei beni culturali ecc.

Quindi non ci stiamo rimangiamo le parole, per piacere cerchi di capire, l'integrazione viene fatta se io posso raggiungere quel luogo e posso far sentire meno sole quelle persone. Ma che dubbio del cavolo sta dicendo? Non è che abbiamo dubbi, abbiamo solo delle perplessità che, tra l'altro, sono scritte in letteratura. La invito ad andare a informarsi su quella che è la concezione anche delle norme per l'integrazione dove devono essere localizzate.

Lei non mi venga a dire che le 2 localizzazioni del PGT siano ottimali da questo punto di vista, quindi una critica urbanistica e sociale. E le ho detto prima, non è che si va a disfare semplicemente perché si ha un'idea diversa, ma non solo un'idea, anche proprio una cosa confutata dagli esperti, cosa facciamo? Disfiamo tutto? Revochiamo, facciamo un PGT, come dice il Cons. Legramanti, perché non costa niente? Per un anno togliamo un'aspettativa, ci facciamo fare ricorso, danni e tutto il resto? Bisogna ragionare con la testa, mi scusi! Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. Cons. Arnoldi.

Cons. ARNOLDI ANDREA

Un secondo, adesso va bene tutto, però... Innanzitutto su questo punto serve, come dice Lei, un sottopasso, potevate chiederlo in una convenzione.

Ass. GUERINI GIOVANNA

(intervento senza microfono)

Ma cosa sta dicendo? Ma Lei sa la storia passata?

Cons. ARNOLDI ANDREA

Potevate chiederla la convenzione...

Ass. GUERINI GIOVANNA

(intervento senza microfono)

La conosce la storia passata?

Cons. ARNOLDI ANDREA

Sto parlando io, per favore, visto che ci sono le regole, come mi ha fatto rispettare l'altra volta...

Sindaco DRAGO CHIARA

Si rivolga in maniera cortese gentilmente? Siamo comunque in un Consiglio Comunale.

Cons. ARNOLDI ANDREA

Non mi sembra di essere mancato di cortesia. Ho solo semplicemente... mi faccia parlare per cortesia ho detto.

Sindaco DRAGO CHIARA

Fino a prova contraria, sono la Presidente del Consiglio, l'avrei interrotta io, stavo dicendo di lasciarla finire. Quindi non c'era bisogno del suo intervento. D'accordo? Ognuno fa il proprio ruolo.

Cons. ARNOLDI ANDREA

Guardi, allora, facciamo così... facciamo così, allora io mantengo i miei dubbi, voi mantenete i vostri dubbi, perché io dico soltanto una cosa, se io ho un dubbio nel dover fare una cosa non la faccio a questo punto. Però quello che le sto dicendo è questo, io che sono in minoranza che le dico che sono favorevole a questa cosa, capisco i suoi dubbi che mi dice che la geolocalizzazione non è l'ottimale, lo può dire anche la letteratura e lo può dire chi ha voglia.

Quello che dico è questo, per me non è una mancanza per la struttura, anche se si trovi geolocalizzata lì e sono io che le dico, come minoranza, per me va bene, anche se è lì fatelo. Voi, invece, in maggioranza, che quindi avete scelto di presentare questa cosa per trasparenza, che potevate anche fare a meno di presentarla, ma va

bene, presentatela per trasparenza, mi portate i dubbi e, in più, mi dite: sì, voglio farla. Se avete i dubbi, non fatela. Basta!

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Arnoldi. Forse non è chiaro che l'Ass. Guerini ha risposto a dei dubbi che ha sollevato il Cons. Legramanti legati al passato, non a dubbi attuali.

Dopodiché, che ci siano problematiche sulla collocazione, Lei pensa di no, noi ci auguriamo che vengano superati da questa convenzione, ma è evidente, come ricordava poco fa l'Ass. Guerini, linee guida del Ministero della sanità sulle residenze sanitarie assistenziali, c'è uno specifico capitolo intitolato "Localizzazione", in sintesi cosa dice?

La RSA, in relazione alle particolari esigenze determinate dalle condizioni psicofisiche delle persone che vi trovano accoglienza vanno preferibilmente localizzate, soprattutto quelle di nuova costruzione, in zone già urbanizzate, integrate con il preesistente contesto o ben collegate mediante mezzi pubblici a centri urbani al fine di evitare ogni forma di isolamento, difficoltà d'incontro con le famiglie e di allontanamento dall'ambito sociale di appartenenza. Di particolare interesse risultano... ecc. ecc., ristrutturazioni di luoghi nei centri storici, la presenza di zone verdi per attività motoria.

Qui la zona verde c'è, la struttura è storica, ma purtroppo non è in un centro storico. Per cui, questa è una difficoltà che avrà la struttura, che ci auguriamo possa essere superata da quanto detto finora.

Questo è il concetto, se poi vogliamo far passare che siamo contrari a questa RSA, ma siamo talmente idioti che la portiamo in Consiglio Comunale e la approviamo noi, se vogliamo far passare questo state un po' sbagliando il tiro perché, diversamente, come ricordava il Cons. Legramanti, avremmo potuto fare delle scelte, a mio avviso, non condivisibili di distruggere cose fatte, rispetto ad un bisogno che c'è perché lì in alto c'è il bisogno delle persone che hanno dei familiari anziani e che non hanno posto in strutture dove metterle. Quindi questo c'è e non viene mai meno.

Avremmo potuto fare una cosa del genere, non ci è sembrato minimamente il caso. Abbiamo detto: bene, non la condividiamo lì, ma c'è, è una previsione di piano, è arrivata una proposta, sappiamo anche che l'iter di queste strutture ha delle lungaggini anche burocratiche per l'accreditamento e per la contrattualizzazione, abbiamo incontrato diverse volte i proponenti che ci sono sembrati molto convinti di quello che volevano fare e di questo siamo contenti, abbiamo avuto un ottimo dialogo con loro e abbiamo deciso di portarla in Consiglio Comunale. Ecco perché siamo qua questa sera.

Dopodiché, se vogliamo montare dei casi possiamo farlo a uso e consumo della stampa o delle classiche polemiche che ogni giorno sappiamo che sapete montare ad arte su cose assurde. L'abbiamo visto anche recentemente, però purtroppo questo è il vostro stile.

Mi auguro che le cose possano andare diversamente perché c'è bisogno anche di una minoranza critica in Consiglio Comunale, ma che lasci un po' perdere la

critica che guarda al passato e non al futuro, che invece, a nostro avviso, è fondamentale anche per la popolazione di Cologno. Quindi questo è un po' il tutto.

Sul tema del sottopasso, lascio la parola a te, se vuoi dire due cose, visto che il Cons. Arnoldi chiedeva a noi di realizzare una cosa che non è stata realizzata dalla passata Amministrazione, quando hanno fatto i lavori della rotatoria, delle piscine e c'erano già gli scavi e c'era già anche chi voleva farlo, però siamo noi quelli che fanno le convenzioni che richiedono il minimo indispensabile, in passato voi avete fatto delle convenzioni meravigliose, tant'è che per andare a Conad non c'è un attraversamento pedonale protetto e per andare nella zona industriale si poteva fare un sottopassaggio che non è più stato fatto da voi.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Non c'è null'altro da replicare, io sono intervenuta come è intervenuto adesso il Cons. Legramanti, non per mancanza di democrazia, ma perché veramente mi sono... nel senso quando sento il Cons. Arnoldi che forse non sa del passato, progetto fatto, si stava realizzando la rotonda, tutto pronto, c'era anche chi metteva a disposizione, mi corregga se sbaglio Legramanti, le strutture per fare il sottopasso e quella era l'occasione perché non la si fa adesso con una provinciale di quel tipo. Per cui, sentirmi dire "perché non lo fate voi" mi sono un attimino scaldata dicendo proviamo a capire anche cos'è successo in passato. Tutto qui. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi? Cons. Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Non volevo intervenire perché anch'io ritengo che su certi tipi di argomenti non sia utile per nessuno dilungarsi troppo, far scaldare troppo gli animi, però nel suo ultimo interventi, sig. Sindaco, mi ha attirato una sua affermazione riguardante il fatto di non rievocare il passato e di non tirar fuori, giustificare o criticare interventi del passato, quando mi sembra che più volte nell'ultimo triennio la sua Amministrazione abbia giustificato molto spesso molte vostre azioni con il discorso delle piscine.

Quindi, ogni gruppo consiliare fa la sua parte, è inutile fare dei moralismi inutili perché anche voi, quando eravate da questa parte del tavolo, facevate opposizione critica anche molto dura, utilizzavate i giornali a vostro piacimento e li utilizzavate spesso. Adesso sentirsi dire che noi strumentalizziamo o veniamo in Consiglio o comunque facciamo delle azioni politiche solo ed esclusivamente per finire sul giornale, per farci belli sui giornali, mi dispiace ma non è la verità. Quando in realtà in passato ci sono stati episodi molto più criticabili e noi non abbiamo sollevato dei polveroni inutili.

Detto questo, riguardo al punto specifico all'Ordine del Giorno, mi sento di dire che stiamo parlando di un problema che secondo me per Cologno non si pone perché la struttura sarà ubicata 500 metri, massimo 1 km dal centro, i casi dove l'ospite non potrà farsi accompagnare da nessuno, non avrà la possibilità di raggiungere la struttura o dalla struttura venire in centro saranno veramente rari e in

caso credo ci sia la possibilità che il furgone dei servizi sociali del Comune spenda 5 minuti per accompagnare questo ospite dove deve andare o addirittura credo ci sarà anche un mezzo della struttura stessa che sarà a disposizione proprio per questo servizio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Picenni. Rilevo solo che le piscine in questo Consiglio le evocate sempre voi per dire che le evochiamo noi tutte le volte, penso che quando sento il suo consiglio, il suo intervento, dico adesso sta dicendo delle piscine che noi citiamo ogni volta. Questa volta non era ancora uscita in Consiglio Comunale giustamente l'abbiamo evocata.

Bene, ci sono altri interventi sul tema? Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione. Chi è favorevole all'approvazione di questa convenzione sociale? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto.

C'è l'immediata eseguibilità dott. Frignani?

Seg. Gen. Dott. FRIGNANI

Sì.

Sindaco DRAGO CHIARA

Per l'immediata eseguibilità chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi il punto viene approvato all'unanimità.

OGGETTO N. 4 - TRASFERIMENTO DI AREE AL PATRIMONIO DISPONIBILE DELL'ENTE ED AUTORIZZAZIONE ALLA CESSIONE A GRUBERG SPA- EX VIABILITA' TRATTI DI STRADA DELLA BETTOSCA E DEI PASCOLI DELLE GALOSE.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al 4° e ultimo punto all'Ordine del Giorno, che è: "Trasferimento di aree al patrimonio disponibile dell'Ente - Autorizzazione alla cessione ed autorizzazione alla cessione a GRUBERG SPA - ex viabilità tratti di strada della Bettosca e dei Pascoli delle Galose", relazionerà il Vice Sindaco Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Su questo punto noi ci siamo già espressi nel novembre 2016 in riferimento a quelli che erano gli obblighi convenzionali della società GRUBERG che all'interno della convenzione stipulata era stata prevista la realizzazione di un nuovo tratto di strada con la dismissione della strada della Bettosca che attualmente è chiusa.

L'art. 4 della convenzione demandava al Consiglio Comunale la permuta delle aree relativa alla nuova viabilità, fatta salva l'opportunità dello stesso di indicare una diversa procedura per la cessione.

In questa seduta del 30 novembre 2016 abbiamo deliberato di acquisire a titolo gratuito il sedime di nuova realizzazione e di procedere all'acquisizione del nuovo tratto, senza la permuta con la viabilità.

Pertanto, questa sera siamo chiamati a deliberare per la dismissione di questo tratto di strada e di autorizzare la cessione alla GRUBERG delle aree comunali appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente, variando anche conseguentemente il piano attuale delle alienazioni.

L'ufficio tecnico ha fatto la sua perizia valutando in 10 euro al mq il valore della strada interna al sedime di proprietà della GRUBERG, così come verificato, dedotto da quelli che sono i valori dell'osservatorio provinciale agricoli medi che per il seminativo arboreo irriguo, che è la classe di questo terreno, prevede un valore massimo che va da 10, che equivale per la regione agraria 9, la nostra, praticamente in 10 euro/mq.

Tutte le spese saranno a carico di GRUBERG, all'atto del frazionamento si potranno quantificare esattamente i mq del sedime stradale che dovrebbero essere all'incirca sui 2.000 mq, però questi rilevati con la strumentazione, quindi in autocad, all'atto del frazionamento potremo verificare il valore attuale, alla quale verrà applicato questo valore unitario.

Quindi conferiamo al responsabile del settore gestione territorio la facoltà di convenzionare, quindi di approvare il frazionamento e di andare alla sottoscrizione dell'atto per la cessione di quest'area.

Se ci sono domande, grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

È aperta la discussione, ci sono interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione questo punto all'Ordine del Giorno. Chi è favorevole? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessuno astenuto.

C'è l'immediata eseguibilità immagino anche su questa.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Sì.

Sindaco DRAGO CHIARA

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Quindi la seduta è conclusa, buona serata a tutti.